

Famiglie numerose in Capriasca: ieri e oggi

di Lisa Brogginì e Valentina Lusini, 3A

Sembra che Vaglio sia un buon luogo dove crescere famiglie numerose. Circa settant'anni fa, ai tempi della Seconda guerra mondiale, viveva la famiglia Fumasoli, con 15 figli. Oggi c'è la famiglia Filippini, che di figli ne ha 8. Abbiamo intervistato alcuni membri di queste famiglie per capire cosa significa crescere tra tanti fratelli. Il paragone tra le due famiglie, vissute a distanza di 70 anni, ci permetterà anche di capire i cambiamenti che sono intervenuti nella vita quotidiana dei ragazzi. Ad ogni coppia di fratelli intervistati abbiamo posto le stesse domande.

La **famiglia Fumasoli** era composta da 15 figli, otto maschi e sette femmine più la madre Margherita ed il padre Romeo. La loro vita si svolgeva dentro a un raggio di 10 chilometri, con al centro il paese di Vaglio. D'estate si spostavano ai monti nella zona di Gola di Lago e d'inverno, verso Natale, c'era il "lungo" viaggio a piedi verso Lugano, dove accompagnavano il papà. Seduti sulle panche, accanto al caldo focolare della casa paterna di Vaglio, abbiamo intervistato i fratelli Riccardo e Roberto Fumasoli, che hanno rispettivamente 75 e 73 anni.

La **famiglia Filippini** è composta da 8 figli (tre maschi e cinque femmine) che vivono assieme ai due genitori, Paolo e Caroline. Già da piccoli i bambini sono stati abituati agli spostamenti tanto che il quarto figlio, Eugenio, è nato alle Bahamas, uno stato dell'America centrale composto da 700 isolette nell'Oceano Atlantico, tra Cuba e la Florida. In un'aula della nostra scuola media abbiamo intervistato Giacomo, 13 anni, che frequenta la terza F e Agata, 12 anni che frequenta la seconda A.



Vaglio: un paese dove vivono famiglie numerose

Quanti fratelli siete?

Fumasoli: Eravamo in 15: 8 maschi e 7 femmine. Ma probabilmente c'erano altri bambini, morti subito dopo la nascita. In tutto forse saremmo stati in 17. Tra il primo e l'ultimo ci sono 24 anni di differenza.

Filippini: Siamo in 8, 5 femmine e 3 maschi, nati sull'arco di 13 anni.

Come si chiamano i vostri fratelli?

Fumasoli: La prima, nata nel 1929, è stata Rosita. Poi Maria (1930), Armida, Cleofe, Remo, Michele (che è morto giovane), Riccardo, Armando, Roberto, Gualtiero, Giuseppina (che è morta a 4 anni), Laura, Giuseppe, Graziano e Carmen (nata nel 1953).

Filippini: Giacomo (nato nel 2001) e poi Agata, Marta, Eugenio, Lorenzo, Anna, Veronica ed Eleonora (nata l'anno scorso).

In quanti dormivate/dormite in una stanza?

Fumasoli: I ragazzi stavano anche in due o tre per letto e in una stanza ce n'erano sei o sette. Le ragazze dormivano in due per stanza. Avevamo una grande casa con 6 locali.

Filippini: Al massimo in tre, e la nostra casa ha quattro stanze da letto più un appartamento per gli ospiti che usa anche la nonna quando viene a trovarci.

Qual era/è la professione dei genitori?

Fumasoli: Nostro padre era contadino, la mamma lo aiutava ma naturalmente restava a casa ad occuparsi dei figli. In tempo di guerra avevamo una bottega che faceva anche da ristorante ed era gestita dalla mamma. Il papà è morto quando Riccardo aveva 16 anni, Roberto 14 e Carmen, la più piccola, 3, mentre le tre sorelle maggiori erano già sposate e la quarta non viveva più con i genitori. All'età di 16 anni



Mamma Margherita con la sua discendenza



I Fumasoli di Vaglio



I Filippini di Vaglio



Si festeggia il Natale

Riccardo dovette interrompere gli studi per sostituire il padre e portare avanti l'azienda agricola. Quando anche la mamma morì, Riccardo ritirò la casa paterna, la stalla e il monte.

Filippini: Il papà lavora in banca, mentre la mamma è casalinga ma prima di sposarsi era maestra e in seguito hostess.

Cosa facevate/fate nel tempo libero?

Fumasoli: Non avevamo tempo libero, quando arrivavamo a casa da scuola, andavamo ad aiutare i genitori in casa o nella stalla. Riccardo andava a prendere il latte e lo portava in latteria. A giugno andavamo nel bosco a far pascolare le mucche fino alle 9 di sera e, quando c'erano i mirtilli, ci mandavano a raccoglierci. Li vendevamo per un franco e venti centesimi al chilo, i soldi ricavati andavano ai genitori. Quando non avevamo più voglia di raccoglierci, riempivamo il secchiello di felci ed erba e le ricoprivamo con i mirtilli. Un altro lavoro che toccava a noi ragazzi era quello di andare a raccogliere la legna nel bosco. All'età di 9-10 anni Riccardo, una sera sì e una no, andava a prendere il latte per tutta la famiglia ai monti di Gola di Lago, sempre a piedi. Il nostro gioco preferito era salire sulle piante, dove spaccavamo i rami e ci spaccavamo i pantaloni.

Filippini: Abbiamo l'iPod con cui possiamo chattare, giocare o stare su Instagram. Guardiamo la televisione, usciamo in strada con gli amici (giociamo a calcio o visitiamo case vecchie ed abbandonate). I maschi giocano con delle pistole giocattolo e fanno esplodere petardi nei boschi. Partecipiamo a un club dove al sabato facciamo delle attività con amici della nostra età. Leggiamo, giochiamo ai videogiochi e a calcio in casa con il papà, quando la mamma non ci vede. Abbiamo una piscina dove in estate facciamo il bagno e i tuffi dal trampolino. I fratelli più piccoli giocano ai Lego, alla Barbie o con le macchinine, le femmine in particolare si divertono a pasticciarsi con i trucchi della sorella maggiore. Alla sera, ogni tanto guardiamo un film.

Cosa mangiavate/mangiate?

Fumasoli: Spesso si mangiava riso e latte, in autunno si raccoglievano le castagne e per pasto c'erano castagne e latte, mentre un giorno no e due sì il pasto era composto da polenta. Il cibo veniva sempre cotto sul fuoco e il giorno successivo venivano riscaldati gli avanzi, sempre sul fuoco. Quando si faceva la mazza, si mangiava un salamino diviso in tre. Il sabato la mamma andava a fare la spesa e tornava a casa con una gerla piena di pane, 5 o 6 pagnotte nere che finivano entro il lunedì.

Non si poteva scegliere cosa mangiare e se qualcosa non piaceva, si saltava il pasto. Non si mangiavano dolci; gli unici che Riccardo riuscì a mangiare furono quelli rubati ad un negozio di Tesserete. Mangiavamo sempre tutti assieme, ma ad un certo punto le sorelle più grandi andarono via da casa.

Filippini: Il piatto preferito di Giacomo sono le lasagne mentre Agata adora l'insalata, ma le piacciono anche pollo, il riso, il mais, la frutta e la pasta con la salsa di pomodoro. Quando la mamma vede che una cosa non piace a qualcuno, cerca di preparare un piatto alternativo. La famiglia mangia sempre assieme allo stesso tavolo, eccetto quando il papà arriva in ritardo a causa del lavoro.

I vostri genitori confondevano/confondono i nomi?

Fumasoli: Sì, li confondevano spesso. Ma tante volte non c'era bisogno di dire il nome... per acchiapparci e sgridarci, ci allungavano una pedata.

Filippini: Sì spesso confondono i nomi e solitamente, alla terza volta che provano a chiamarci per nome, indovino, ma a quel punto c'è già una gran confusione.

Chi era/è il più vivace?

Fumasoli: Riccardo era il più vivace. (Poi Riccardo comincia a raccontare) Mi ricordo di una volta, in prima elementare, che scappai da scuola. La maestra mi



rincorse e, per non farmi prendere, salii sul campanile, allora c'era ancora la chiesa in mezzo al paese che poi è stata demolita, stava dove adesso c'è la posta. Quando vidi la maestra di sotto che mi chiamava ed era molto arrabbiata, non sapendo più cosa fare, le feci la pipì addosso. Mi misero in castigo per 15 giorni, e mio padre mi picchiò con la cintura.

Avevamo anche un fratello minore che una volta prese un 2 in condotta. La maestra gli stava picchiando le mani con la riga e lui si è rivoltato e ha picchiato a sua volta la maestra.

Mi ricordo poi di una volta, quando a religione, tutti i ragazzi si annoiavano e continuavano a chiedere al sacerdote di andare al gabinetto, anch'io chiesi di poterci andarci ma il prevosto mi rispose di no. Allora gli chiesi perché gli altri potevano e io no, lui si avvicinò per tirarmi una sberla ma io alzai il banco per proteggermi e gli rovesciai addosso l'inchiostro che c'era nel calamaio. Da quel giorno non andai più a religione.

Filippini: Ogni tanto organizziamo qualche scherzo, ma mai niente di pericoloso. Tra fratelli a volte ci si "inziga" e c'è chi riesce particolarmente bene a far arrabbiare gli altri.

Quando andavate/andate dal parrucchiere?

Fumasoli: Non c'era il parrucchiere ed era nostro padre che ci tagliava i capelli con una macchinetta. Toglieva tutto quello che c'era in testa e alla fine restavano pelati. Quando, per sbaglio, ci faceva delle piccole ferite, le disinfettava con la grappa. Durante questo "battesimo" con la grappa, si facevano dei salti alti mezzo metro per il male.

Filippini: I tre maschi vanno dal parrucchiere, mentre è la mamma che taglia i capelli alle femmine.

Come festeggiavate/festegiate il compleanno?

Fumasoli: Non facevamo una festa e come regalo si riceveva solo quello che avevamo bisogno. Se necessitavamo di una camicia o delle scarpe nuove,

quello era il regalo, magari con qualche spagnoletta o un mandarino.

Filippini: Possiamo fare una festa con gli amici solo fino alla quinta elementare, più tardi invitiamo a pranzo una o due amiche/amici. Facciamo poi una festiciola con i parenti e solo quelli della famiglia paterna ci fanno un regalo. Il primo dell'anno andiamo ad Airolo dove c'è una tradizione particolare: i bambini vanno di casa in casa ad augurare Buon Anno e ricevono dei doni. Noi andiamo dai nostri parenti che ci regalano dei soldi o del cioccolato.

I genitori vi hanno già persi in giro?

Fumasoli: Più che perderci in giro, eravamo noi che scappavamo da casa per andare a giocare nei campi. A Lugano andavamo a piedi una volta all'anno per Natale, con il papà che comperava un panettone e una testa di vitello. Non viaggiavamo mai in bus e non avevamo neppure un'automobile.

Filippini: Una delle nostre sorelle si perde spesso, specialmente quando andiamo a sciare, ma alla fine la ritroviamo sempre.

Ognuno si comperava/compera i propri vestiti?

Fumasoli: I vestiti venivano passati dal fratello maggiore a quello minore, eccetto la camicia. Non si compravano mai vestiti nuovi.

Filippini: I vestiti vengono passati dai più grandi ai più piccoli e abbiamo anche un'amica che ci dà quelli usati dai suoi figli. Non tutti però sono sempre di seconda mano; ogni tanto andiamo a prenderne di nuovi, specialmente le scarpe e le giacche.

I più grandi si occupavano/occupano dei più piccoli?

Fumasoli: Era soprattutto la mamma che si occupava dei figli ma i fratelli più grandi dovevano dare una mano.

Filippini: I fratelli più grandi si occupano dei più piccoli. Tutti danno una mano in casa e ci sono dei turni per svolgere delle pulizie o le faccende di

casa come ordinare, pulire la cucina o occuparsi dei piccoli. Se qualcuno non svolge il suo compito, lo dovrà fare il giorno dopo.

Quanti gabinetti avevate/avete e facevate/fate i turni al mattino per lavarvi?

Fumasoli: Il gabinetto, un buco contornato da pareti di legno, era all'esterno. Quando era occupato, si andava nel recinto dei maiali. Ci si lavava con l'acqua fredda e non si lavavano mai i denti.

Filippini: Abbiamo quattro bagni, quindi non ci sono problemi di turni.

Dove andavate/andate in vacanza?

Fumasoli: Non andavamo mai in vacanza, nemmeno per un giorno. Quando c'erano le vacanze scolastiche andavamo a monte, all'alpe o facevamo qualche passeggiata in montagna, qui nelle vicinanze. Il papà a volte ci portava a caccia.

Filippini: In inverno andiamo a sciare una settimana a Livigno e in estate al mare, a Bibbione, o a Zugo, dai nostri parenti. Sempre negli stessi alberghi, sempre negli stessi posti. Quando eravamo più piccoli siamo stati tre anni alle Bahamas, per il lavoro di nostro padre. Uno dei nostri fratelli è anche nato lì. Noi abbiamo ancora diversi ricordi e, grazie a quella permanenza, sappiamo anche un po' di inglese.



Fantasie di grano

Cosa aspettate?

Venite a trovarci numerosi nei nostri punti vendita a

Novazzano

via indipendenza 49

Ponte Capriasca

piazza Righinetti

dal lunedì alla domenica **06.30-12.00 / 16.00-18.30**

Potete acquistare pane di tutti i tipi dalla lievitazione naturale al pane biologico, pasticceria raffinata, torte di ottima qualità per i vostri eventi così come torte personalizzate.

Il mercoledì vi proponiamo pasta fresca all'uovo mentre il venerdì gnocchi di patate.

Si organizzano rinfreschi e aperitivi.

Novazzano 091 600 11 06 - Ponte Capriasca 091 945 11 10

Riva paradiso 32
ch - 6900 lugano-paradiso
Telefono: +41 79 960 54 54
Fax: +41 79 960 54 50



IMMOBILIARE
MANTEGAZZA

TITS **tecno impianti**
termo sanitari
progettazioni esecuzioni servizio riparazioni

CP 35 - 6936 Cademario - Tel.+Fax 091 605 32 94
Uffici+Magazzino: Via della Posta 15 - 6934 Bioggio
Tel. 091 600 25 60 - Fax 091 600 25 61 - E-Mail tits@bluewin.ch

IMPIANTI SANITARI - RISCALDAMENTI
VENTILAZIONE - CONDIZIONAMENTO
PISCINE - IRRIGAZIONE GIARDINI
ENERGIE ALTERNATIVE